

La strage prosegue il virus falcia 33 vite Ma il contagio frena

SOLO 72 NUOVI POSITIVI, PER LA PRIMA VOLTA IN PROVINCIA L'EPIDEMIA PARE RALLENTARE

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● E venne il giorno più nero per Piacenza: 33 morti ieri, la lunga teoria di decessi che sembra non fermarsi più e tocca quota 314.

«C'è immenso dolore per quei morti: i numeri - ha commentato il commissario regionale ad acta per l'emergenza Covid, Sergio Venturi - però rispecchiano l'evoluzione della malattia, fotografano la situazione passata e non il presente, esattamente come i tamponi».

È la solita storia, con questo maledetto coronavirus: i risultati delle misure prese si vedono circa due settimane dopo, il tempo necessario perché il contagio ti presenti il conto. Considerato che i primi provvedimenti più drastici di riduzione della socialità e della mobilità - quando Giuseppe Conte equiparò Piacenza e altre 13 province alla Lombardia, di fatto isolandole - risalgono all'8 marzo. La settimana che si apre oggi con queste notizie drammatiche dovrebbe dunque mostrare i frutti di quelle scelte, con un'inversione di tendenza che tutti aspettiamo.

In quest'ottica, anche il ritmo del

contagio sembra contenere il seme di quel cambio di passo, almeno nella nostra martoriata provincia: ieri i nuovi positivi a Piacenza sono stati "solo" 72 in più, su un totale di 1.765 dall'inizio dell'epidemia. È un incremento del 4%, mentre ad esempio Parma ieri viaggiava al 16% (195 nuovi casi su 1.209 totali), così come Reggio Emilia, con 190 nuovi contagiati su 1.167. Il fronte della guerra al killer invisibile si sta spostando, la prima linea di Piacenza "Bergamo d'Emilia" sta scendendo verso sud? È ancora presto per dirlo,

314

il totale delle vittime a Piacenza dall'inizio dell'epidemia: mai così tanti in un giorno solo

4%

il tasso di crescita dei nuovi contagiati, con più test effettuati: è iniziata l'inversione di tendenza?

ma la macchina sanitaria piacentina - che opera da settimane all' limite delle proprie capacità operative - ha bisogno di quella tregua.

Altro piccolo indizio di speranza, pur in una giornata nerissima, è quello degli accessi alle terapie intensive, l'area dove si gioca la partita tra la vita e la morte. «È positivo il fatto che, con gli ulteriori 850 casi positivi, abbiamo "consumato" solo 4 posti letto in terapia intensiva in più - ha commentato Venturi -. Ciò significa che i casi sono meno gravi. Per i prossimi giorni ci aspettiamo dati più positivi».

Ultimo dato che dà speranza: ieri a Piacenza sono stati dimessi 17 pazienti. Non sono un numero esorbitante, ma indicano anche in questo caso che la "macchina" sanitaria lavora, non molla e produce risultati tangibili.

In tutta la Regione ora sono 7.555 casi di positività al coronavirus, 850 in più di sabato, il ritmo di propagazione del virus è dell'11%, quasi triplo rispetto a Piacenza ieri. Il riferimento del commissario Venturi i tamponi ha una sua logica, con 28.022 i campioni referati, con 3.402 test in più sempre rispetto a sabato. Si fanno più test, è più facile identificare chi è contagioso anche senza sintomi, e

quindi porlo in quarantena riducendo il potenziale di moltiplicazione del virus e le sue pericolose complicanze. Sono 3.226 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (363 in più rispetto a sabato; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 269, come detto 4 in più rispetto al giorno prima. Crescono purtroppo i decessi in Regione, passati da 715 a 816: 101, quindi, quelli nuovi, di cui 36 donne e 65 uomini.

Le guarigioni raggiungono quota 349 (20 in più), 323 delle quali riguardano persone "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche ma ancora senza il "bollino" della guarigione, mentre 26 sono dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi nell'arco di 24 ore. I nuovi decessi: oltre ai 33 di Piacenza, si contano i 22 di Parma, i 10 di Reggio Emilia, i 12 di Modena, 11 di Bologna, 1 di Ferrara, 3 di Ravenna, 1 di Forlì, 7 di Rimini. Quanto ai casi di positività sul territorio: oltre ai 1.765 di Piacenza, i 1.209 di Parma 1.209, e i 1.167 di Reggio, a Modena si contano 1.010 casi (104 in più), a Bologna 674, con 64 casi in più, a Ferrara 150 (27 in più), a Ravenna 309 (22 in più), Forlì-Cesena 329, Rimini 942 (116 in più).

Il commissario ha poi espresso soddisfazione per il provvedimento su Rimini, «il primo preso da una Regione, che ha rappresentato la base per il nuovo decreto governativo. Stiamo anche stringendo - ha concluso Venturi - sui dispositivi di protezione individuali: abbiamo bisogno di tutelare i nostri operatori, che sono a fianco dei pazienti ogni giorno».